



LA ROMAGNA NEI CAMPI

a.p.i.m.a.i.

ANNO 5 - N. 2 - FEBBRAIO 2023

L'INFORMAZIONE PER AGROMECCANICI E AGRICOLTORI

Periodico online di A.P.I.M.A.I. Ravenna iscritto al Registro degli operatori di comunicazione R.O.C.. Direzione, redazione e amministrazione in via Berlinguer 4 a Ravenna. Tel. 0544 405142



UN NUOVO FORMAT PER L'AGRICOLTURA

IL PUNTO

di Roberto Scozzoli

L'agricoltura emiliano-romagnola è alla continua ricerca di manodopera. Da una recente analisi di Umana, tra le principali agenzie per il lavoro in Italia, emerge che il 52% delle nostre imprese attive in agricoltura non trova operai agricoli specializzati, dal patate al raccogliitore all'operatore agricolo esperto di agricoltura di precisione. Risultano di difficile reperibilità, almeno per il 27% delle imprese, pure i trattoristi o conduttori di macchine agricole anche 4.0 per semina, aratura e concimazione dei terreni. L'analisi ha interessato un campione di 600 imprese, ma fotografa bene la situazione che si ripropone specularmente anche in Romagna. Oltre la metà delle nostre imprese prevede nuove assunzioni nei prossimi mesi, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato, ma fatica a reperire forza lavoro. Per esperienza diretta, oltre a essere il direttore di Apimai Ravenna insegno a scuola, in un contesto caratterizzato dalla ricerca di competenze sempre più profilate, le aziende del settore prediligono il canale formativo degli Istituti agrari o Professionali e cresce l'attenzione verso gli ITS-Istituti tecnici superiori. C'è poi un dato che stride con la difficoltà a reperire operatori e, soprattutto,

trattoristi. Un ragazzo che trova lavoro in agricoltura spesso trova in azienda strumenti innovativi: impianti di irrigazione e fertirrigazione per il risparmio idrico, macchine da raccolta meccanica, sistemi di automazione delle operazioni di allevamento e robot intelligenti di alimentazione e mungitura.

Come è possibile che nemmeno con il passaparola tra giovani si riescano a eliminare i pregiudizi di un'agricoltura fatta più di approssimazione che di precisione, più fatica e mal di schiena che gioie? L'immagine di un'agricoltura sempre ancorata al passato e mai proiettata verso il futuro?

Per crescere occorre essere competitivi e la competitività si costruisce un pezzo alla volta con le produzioni e con l'innovazione. Serve però una strategia che cambi volto all'agricoltura, cancelli dalle menti l'immagine del mulino bianco, del poco ma buono, piccolo e bello. Occorre attrarre nuovi dipendenti, perché il fabbisogno è reale, e riflettere sui canali di reclutamento.

Serve una nuova immagine di chi lavora in agricoltura, senza più cappello di paglia, ma con il tablet in mano. Tanto per dire. Serve una leva efficace per attrarre nuove forze e nuove energie in un settore fondamentale per l'economia

E' ONLINE IL NUOVO TARIFFARIO

Sul sito Apima (www.apimai-ra.it) sono disponibili le nuove tariffe per le lavorazioni agromeccaniche. I rincari generalizzati hanno imposto di rivedere i prezzi minimi consigliati per i servizi resi da applicare ai clienti. Per esempio il prezzo medio del gasolio ha subito un +52% rispetto all'anno scorso mentre l'additivo AdBlue è aumentato del +400% mentre i pneumatici registrano un +57%. Osserviamo inoltre che vi è un forte aumento del costo del denaro con inflazione che corre a un +11% su base annua. Questo rende ancora più gravoso l'accesso al credito alle imprese agromeccaniche, servizi da saldare per la maggior parte dei casi a 30 o a 60 gg e, in contropartita, il conteggio dei servizi svolti alle imprese agricole da farsi a fine anno con una discrasia di valute di oltre 6 mesi. Pertanto le aziende agromeccaniche saranno costrette a rivedere al rialzo le proprie tariffe con rincari dal 10 al 35% a seconda dei consumi delle materie. Il prezzo del gasolio agricolo ha una incidenza sui costi di produzione che va dal 7 al 12% nelle lavorazioni leggere e arriva fino al 30-35% in quelle più pesanti. Quando andiamo a considerare attività particolari, come l'essiccazione, l'incidenza sale al 45%. Per eventuali dubbi o perplessità contattare gli uffici Apimai Ravenna.

della regione e dell'intero Paese. Servono contenuti formativi che riguardino temi come la meccanizzazione integrale e la robotica, l'agricoltura di precisione per colmare il vuoto di competenze anche digitali. Ma serve anche sostenere la formazione degli imprenditori e del personale delle organizzazioni sindacali e l'erogazione di servizi di consulenza. La regione ha già messo a disposizione qualche risorsa (4,2 milioni per il 2023), non lasciamocela sfuggire..



LA CORSA DELL'AUTOMAZIONE

CON CASE IH E RAVEN IL TRATTORE È SENZA OPERATORE

Parliamo di un trattore Magnum senza guidatore dotato di rimorchio per la granella. La soluzione può operare autonomamente al fianco delle mietitrici durante la raccolta dei cereali.

Si tratta di una risposta concreta alla carenza di operatori agrimeccanici, segnalata a più riprese delle imprese, sempre in difficoltà quando si tratta di convincere qualche ragazzo a intraprendere seriamente la professione del trattorista, nonostante si tratti ormai di un lavoro qualificante per la quantità di tecnologie che deve essere in grado di gestire una volta entrato in cabina.

La tecnologia a bordo del Magnum consente di monitorare e comandare il trattore direttamente dalla cabina della mietittrice controllandone la velocità

in modo che proceda sempre in parallelo alla mietittrice per lo scarico della granella nel rimorchio.

Ma cosa deve fare l'operatore a bordo della mietittrice? Prima di tutto deve impostare i confini del campo e le aree di stazionamento del trattore, durante la fase di raccolta può invece inviare un comando al trattore che, grazie al GPS e a un sistema di sensori, si avvicina alla mietittrice per lo scarico. Al termine dell'operazione, il trattore torna nell'area di stazionamento e resta in attesa. A questo link c'è un video che mostra tutto ciò: <https://youtu.be/iTfXwhD9BX8>

Case IH ha individuato 5 categorie di automazione per il settore agricolo caratterizzate da 5 gradi crescenti di complessità, dalle soluzioni già in uso a quelle per ora ancora prototipali.

1. **guida automatica** (sistemi AFS Connect), incrementa l'efficienza e la precisione delle operazioni mentre il veicolo è guidato da un operatore;
2. **coordinamento tra macchine**, i

PRESENTATO ALL'ULTIMA EDIZIONE DEL SIMA DI PARIGI, IL PROTOTIPO DI TRATTORE CASE IH MAGNUM CON RAVEN AUTONOMY™ È IL RISULTATO DELLA COLLABORAZIONE TRA IL BRAND DI CNH INDUSTRIAL E RAVEN INDUSTRIES

dati raccolti in campo permettono alle macchine con guidatore di comunicare tra loro;

3. **autonomia assistita** dall'operatore, in questo caso il veicolo si guida da solo mentre l'utente a bordo monitora le funzioni automatizzate;

4. **autonomia controllata**, gli operatori provvedono alla supervisione dal campo mentre i veicoli senza guidatore svolgono compiti prestabiliti (è il caso del Case IH Magnum con Raven Autonomy);

5. **piena autonomia** consente di azionare i veicoli con supervisione remota, ad esempio dall'ufficio dell'azienda agricola, o tramite l'intelligenza artificiale.

L'obiettivo è implicito in quanto scritto sopra: risparmio di manodopera e non solo. Non solo, i test sul campo dimostrano una riduzione delle perdite di granella e degli errori nelle operazioni di scarico.

Inoltre il sistema aiuta gli agricoltori a gestire in modo efficiente la propria flotta, monitorandone il lavoro e le prestazioni.

TERRENI ALLAGATI DAL MARE

A causa delle mareggiate di questo inverno sono stati sommersi 106 ettari di terreni agricoli della cooperativa Agrisfera, alle spalle di Casal Borsetti (Ra). I danni provocati sono definitivi, poiché l'acqua salata renderà i terreni inutilizzabili per alcuni anni e obbligherà l'azienda a diverse azioni di ripristino. Si sta ora studiando con comune di Ravenna e Ministero dell'agricoltura un'opera strutturale di difesa costiera volta a prevenire gli allagamenti e l'infiltrazione di acqua salata nei campi fino a Mandriole. In questi casi, infatti, servono a poco le buone pratiche agronomiche, l'utilizzo di sensoristica e strumenti informatici. L'ingressione marina è un fenomeno sempre più frequente e intenso, che aggrava la penetrazione del cuneo salino e intacca la qualità

delle acque, combinandosi con l'aumento delle stagioni siccitose e della subsidenza. Tra coloro che ne subiscono di più le conseguenze ci sono i produttori agricoli della costa. Il territorio agricolo ravennate è delicato perché di origine alluvionale e spesso al di sotto del livello del mare: il problema dell'ingressione marina determina anche l'innalzarsi del cuneo salino, entrambi acuiti dall'innalzamento del mare stimato dagli esperti fino a 5 centimetri nei prossimi 10 anni. La crescita del cuneo salino è un problema devastante per le produzioni, riguarda la concentrazione di sale nei campi coltivati ed è aggravata dalla mancanza di piogge e dalle difficoltà di irrigazione, per carenza di buone acque irrigue, che altrimenti ne diluirebbero la concentrazione.

BANDO DA OLTRE 15 MILIONI PER IL RINNOVO DEI VIGNETI

INVIO DOMANDE ENTRO LE ORE 13 DEL 31 MARZO

Nuova edizione 2023 del bando regionale per il rinnovo dei vigneti, strategia fondamentale per sostenere le imprese verso produzioni di qualità, in particolare per le varietà Doc e Igt e per una forte competitività delle aziende vitivinicole regionali.

Con un finanziamento da oltre 15 milioni di euro, la Regione sostiene investimenti per l'innovazione tecnica e varietale. Le aree interessate toccano tutte le province, dalla pianura emiliana e romagnola fino alla costa e alla collina. Il bando, che rientra tra gli interventi finanziati dall'Ue sulla vitivinicoltura, concede contributi per l'estirpazione e il reimpianto di nuove varietà di uva da vino e per incentivare tecniche produttive innovative, all'insegna della meccanizzazione colturale e dell'installazione di impianti irrigui di ultima generazione.

"L'identità territoriale dei vini dell'Emilia-Romagna è cresciuta, assieme alla riorganizzazione della viticoltura regionale. Il bando - afferma l'assessore regionale all'agricoltura, **Alessio Mammi** - è un'occasione per riconvertire i vecchi vigneti, sempre favorendo le produzioni di vini a denominazione d'origine o a indicazione geografica. Il nostro obiettivo è sostenere le imprese nella produzione e rafforzare l'offerta commerciale, adeguandola a un mercato sempre più orientato verso vini di qualità. L'obiettivo - chiude Mammi - è una produzione vitivinicola sostenibile, che valorizzi i vitigni di nuova intro-

duzione in grado di resistere all'attacco dei patogeni e di adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici, e che abbatta i carichi energetici e chimici lungo tutta la filiera".

Dei circa 53mila ettari di vigneti in Emilia-Romagna, 51mila ettari hanno almeno un'indicazione geografica. 43mila e 400 sono i vigneti in cui si unisce la possibilità di avere un riconoscimento a indicazione geografica o denominazione d'origine; il 66% delle uve prodotte regione viene rivendicata per vini a denominazione d'origine o a indicazione geografica.

Gli aiuti per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti **variano da 8 mila a 8 mila 500 euro all'ettaro** a seconda che i nuovi impianti siano localizzati rispettivamente a nord o a sud dell'asse della Via Emilia. A questa cifra vanno poi sommati un contributo extra di 900 euro l'ettaro per l'estirpazione del vecchio vigneto e ulteriori 3 mila euro, sempre per ettaro, per il mancato reddito durante il fermo produttivo per i lavori di rinnovo di vigneti. La superficie minima dell'intervento è fissata in 5 mila metri quadrati raggiunti anche sommando le superfici relative a più interventi. Potranno essere rendicontati non solo i costi sostenuti per eseguire l'intervento (acquisto pali, fili e barbatelle), ma anche le spese per i lavori in economia. Tra le novità del bando è stata prevista la possibilità di intervenire su vigneti esistenti di qualsiasi età (a eccezione del so-



vrainnesto portato a 25 anni di età), l'aumento del contributo per il mancato reddito da 2 a 3mila euro per ettaro e più tempo a disposizione per i viticoltori per completare i lavori: prima scadenza al 10 giugno 2024 oppure 10 giugno 2025 per coloro che presentano un progetto biennale. Le **domande** vanno presentate on line entro le ore 13 del 31 marzo 2023 sulla piattaforma di Agrea, direttamente dagli imprenditori agricoli oppure attraverso i centri di assistenza agricola (Caa).

LA TAGLIOLA SU CHIMICA E PREMI

LA RIVOLUZIONE (NEGATIVA) DELLA NUOVA PAC

Riduzione del 50% di fitofarmaci, fertilizzanti e antibiotici, e aumento del 25% delle superfici a biologico. Gli obblighi contenuti nella nuova riforma Pac, per quanto condivisibili, spaventano i produttori per il fatto che a loro stessi non vengono fornite le giuste alternative, in grado di garantire rese accettabili.

Per fare un esempio, per combattere la cimice asiatica e altri parassiti la sola alternativa lasciata ai frutticoltori sono quattro molecole, il cui prezzo è quintuplicato.

Le conseguenze possono essere estreme, come addirittura decidere di esterpere ettari di pereti per seminare frumento. Perché il reddito viene prima di tutto e i costi produttivi aumentano, ma la valutazione della frutta no. A tutto ciò si aggiungono le calamità climatiche, come gelo e siccità, che rendono il lavoro del frutticoltore ancora più difficile.

Prospettive negative per quanto riguarda il settore del pomodoro da industria con i titoli (base+greening) delle aziende che subiranno un calo

ancora più sensibile (sarà circa la metà). Senza contare poi le difficoltà per rispettare gli ecoschemi, o le cifre dei premi accoppiati, stimate in 173 euro/ha, non certo esaltanti.

Tutto perché è stata varata una riforma improntata sugli aspetti ambientali e meno sugli aspetti economici, che non guarda al mercato. È una riforma improntata al "piccolo è bello e grande è cattivo", che punta a smantellare gradualmente un tessuto produttivo fatto di imprese professionali che generano crescita e occupazione.

BANDO ISI 2022

AVVISO PUBBLICO ISI 2022 BUDGET TOTALE: 333,3 MLN EURO

INAIL

DALL'INAIL PIÙ DI 333 MILIONI DI EURO A FONDO PERDUTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO

L'Inail rinnova il proprio sostegno alle aziende che scelgono di investire in prevenzione, mettendo a disposizione oltre 333 milioni di euro di incentivi a fondo perduto per la realizzazione di progetti di miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. I fondi sono ripartiti in budget regionali/provinciali e suddivisi in cinque assi di finanziamento, differenziati in base ai destinatari e alla tipologia dei progetti:

Asse 1 (Isi Investimenti): 161,8 milioni di euro, suddivisi in 156,8 milioni per i progetti di investimento (asse 1.1) e cinque milioni per i progetti di adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (asse 1.2);

Asse 2 (Isi Movimentazione manuale dei carichi): 40 milioni di euro per i progetti per la riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi;

Asse 3 (Isi Amianto): 86,5 milioni di euro per i progetti di bonifica da materiali contenenti amianto;

Asse 4 (Isi Specifici settori): 10 milioni di euro per i progetti per le micro e piccole imprese operanti nel settore della ristorazione;



Asse 5 (Isi Agricoltura): 35 milioni di euro per i progetti per le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, suddivisi in 25 milioni per la generalità delle imprese agricole (asse 5.1) e 10 milioni per i giovani agricoltori (under 40), organizzati anche in forma societaria (asse 5.2).

Destinatarie dei finanziamenti sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura. Ciascuna impresa può presentare una sola domanda, per un solo asse di finanziamento e per una sola tipologia di progetto. Per ogni progetto ammesso, il contributo Inail erogato in conto capitale può coprire fino al 65% delle spese sostenute fino a un massimo di 130mila euro, sulla base dei parametri e degli importi minimi e massimi specificati dal bando per ciascun asse di intervento. Il 2 maggio si aprirà della procedura informatica per la compilazione della domanda. La chiusura il 16 giugno alle ore 18.

MILLEPROROGHE E AGRICOLTURA

PROROGA CREDITO DI IMPOSTA CARBURANTI

Il termine entro il quale utilizzare il credito d'imposta per l'acquisto del carburante agricolo nel terzo trimestre '22 è stato portato dal 31 marzo al 30 giugno. Affinché non decada tale diritto, i beneficiari devono inviare entro il 16 marzo all'Agenzia delle Entrate una comunicazione sull'importo del credito.

CREDITO DI IMPOSTA 4.0

I macchinari agricoli 4.0 in consegna sino al 30/11 non perderanno il beneficio del credito d'imposta al 40%.

PROROGA PATENTINI FITOSANITARI

La validità dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo, alla vendita e all'attività di consulente in materia di prodotti fitosanitari, nonché degli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici, rilasciati ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, in scadenza nel 2022, è prorogata fino al 30 giugno 2023.

GRANAIO ITALIA

L'entrata in vigore Registro Telematico dei Cereali slitta di un anno.

ACCISE SULLA BIRRA

Il taglio delle accise per la birra è stato esteso al 2023: in tal modo ben 8,15 milioni restano a disposizione del settore brassicolo.

SPESE PER I FRUTTETI

Prorogata negli esercizi '23, '24 e '25, la deducibilità dal reddito imponibile delle spese sostenute per gli investimenti in nuovi impianti di colture arboree pluriennali, le quali sono incrementate del 20% con esclusione dei costi per l'acquisto di terreni.

SICCITÀ E INDENNIZZI

Le imprese agricole che hanno subito danni dalla siccità verificatasi a partire da maggio '22 e che non beneficiavano di copertura assicurativa per siccità, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva presentando domanda alle regioni nel più lungo termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della declaratoria di stato di calamità, in luogo del termine di 45 giorni.

LA VIA DEL FOTOVOLTAICO EMILIANO-ROMAGNOLO

LA REGIONE PUNTA SEMPRE PIÙ SULL'ENERGIA DEL SOLE MA NEL RISPETTO DEI SUOLI AGRICOLI E DEL VALORE PAESAGGISTICO DEL TERRITORIO

La Giunta regionale intende aggiornare i criteri che orientano i soggetti, pubblici e privati, nella corretta localizzazione degli impianti, tutelando al tempo stesso i terreni coltivati, il paesaggio e l'ambiente circostante.

Tutto questo alla luce della più recente legislazione statale che ha ampliato i casi di aree idonee, creando tuttavia dubbi interpretativi a causa della numerosa stratificazione normativa introdotta. Da qui la necessità di un intervento chiarificatore e di indirizzo della Regione.

L'obiettivo è **armonizzare i criteri per la localizzazione degli impianti fotovoltaici**, definiti dalla normativa statale, con le caratteristiche dei luoghi e, in particolare, con le tutele ambientali, paesaggistiche e delle coltivazioni certificate da salvaguardare.

Resta ferma l'esigenza di promuovere un maggior sviluppo di questi impianti nel territorio dell'Emilia-Romagna: scopo delle politiche regionali, in questo campo, è il contenimento delle emissioni e la riduzione del fabbisogno energetico, per consentire una reale transizione ecologica. Al tempo stesso aumentare il fotovoltaico consentirà di contrastare e ridurre l'impatto dei costi dell'energia su

imprese e lavoratori.

L'obiettivo, in sintesi, è **dare impulso allo sviluppo degli impianti mantenendo ferma la tutela di agricoltura e paesaggio**

Per tutelare le eccellenze agricole che caratterizzano l'Emilia-Romagna, il testo della Giunta stabilisce che, laddove le aree siano interessate da coltivazioni certificate, vengono ammessi esclusivamente **impianti agrivoltaici**. Si è deciso di dare un impulso maggiore allo sviluppo al fotovoltaico prevedendo la possibilità di inserire gli impianti nelle **cave dismesse**, o recuperate, salvaguardando anche in questo caso i **corridoi ecologici** e le produzioni di pregio. Nelle aree che hanno come destinazione finale l'invaso o il bacino è consentita l'installazione di **impianti fotovoltaici flottanti**, che potranno d'ora in poi coprire il 70% della superficie (in precedenza potevano interessare solo il 50% dello specchio d'acqua) e avere una distanza minima di 10 metri dalla sponda (in precedenza la distanza minima era di 20 metri).

La delibera fornisce poi importanti chiarimenti in merito alla possibilità, prevista dalla normativa statale, di occupare con impianti fotovoltaici una superficie



non superiore al 60% dell'area di pertinenza degli impianti industriali. L'atto regionale specifica che l'installazione degli impianti in questa percentuale non dovrà comunque compromettere la funzionalità delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche dell'impianto produttivo, con particolare riguardo all'accessibilità delle persone, delle merci e dei mezzi di intervento e soccorso.

Si dovrà inoltre assicurare il mantenimento della quota dei parcheggi pertinenti prescritta dalla disciplina urbanistica in vigore, ma è consentito ricoprire il 100% degli stessi con strutture di sostegno per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sovrapposto.

GRANO DURO, TROVATO IL GENE DELLA RESISTENZA ALLA SICCAITÀ

Una ricerca internazionale sui geni del grano duro che "reagiscono" alla siccità, coordinata da Enea ha individuato nella varietà sperimentale "Barnacla"

quella con la maggiore produttività in presenza di stress idrico. I risultati, pubblicati sulla rivista open source *Genes*, evidenziano come in condizioni di irrigazione ridotta la varietà italiana Creso abbia una resa di circa tre volte inferiore rispetto alla piena irrigazione (1,8 t/h contro 5,3 t/h); nelle stesse condizioni, il raccolto di grano della varietà

Barnacla ha reagito meglio alla carenza d'acqua con una diminuzione del raccolto inferiore al 50% (3,1 t/h a irrigazione ridotta contro 5,8 t/h a piena irrigazione). "Le piante attivano complessi meccanismi genetici per far fronte a stress ambientali, come la scarsità di acqua, un fenomeno che si verifica sempre più frequentemente anche nelle stagioni fredde" spiega Patrizia Galeffi, ricercatrice Enea del Laboratorio Sostenibilità, qualità e sicurezza delle produzioni



agroalimentari, che ha coordinato lo studio. "Il nostro studio ha dimostrato che in risposta allo stress idrico esiste una relazione tra gene e resa in campo delle

diverse varietà di grano duro". Negli esperimenti in campo sono stati utilizzati sei genotipi diversi di grano duro, di cui tre varietà commerciali italiane (Duilio, Creso e Colosseo) e tre genotipi - (Barnacla, AEL e Altar C84) sviluppati in Messico dal Centro internazionale di miglioramento del mais e del grano (Cimmyt). La collaborazione tra Enea e Cimmyt è iniziata nel 2003-2004 con

l'individuazione e l'isolamento del gene DRF1 nel grano duro fino ad arrivare a dimostrare l'esistenza di una correlazione, in caso di stress idrico, tra gene (dato molecolare) e produttività (dato agronomico). "All'inizio sembrava improbabile, se non impossibile, dimostrare questa relazione, ma alla fine è stata premiata la nostra perseveranza che mirava a fornire ai coltivatori informazioni utili sulle varietà di frumento tolleranti alla siccità", conclude Galeffi.

FLAVESCENZA DORATA CABINA DI REGIA PER IL MONITORAGGIO

IN CAMPO ANCHE DRONI E MINIELICOTTERO, SUI VIGNETI DEL TERRITORIO. MA NON BASTA: OCCORRE UNA STRATEGIA NAZIONALE ANCHE PER SOSTENERE LA FILIERA VITIVINICOLA DANNEGGIATA

Una strategia di difesa comune per contrastare la recrudescenza di flavescenza dorata che colpisce vigneti in pianura e in collina in tutte le province dell'Emilia-Romagna.

È quanto ha messo a punto la Regione per affrontare questa patologia della vite che provoca seri danni alle produzioni. Una riunione della cabina di regia con l'assessore all'Agricoltura, Alessio Mammi, il Settore fitosanitario regionale, i rappresentanti dei Consorzi fitosanitari, dei viticoltori e della filiera vivaistica.

Attualmente il Fondo nazionale per il sostegno alle imprese agricole colpite dalla flavescenza dorata della vite ha una dotazione di 1.5 milioni di euro per quest'anno e di 2 milioni a decorrere dal 2024. Fondi insufficienti, secondo l'assessore Mammi, che chiede al Governo di incrementare il budget.

Per quanto riguarda la prevenzione, la Regione sta aggiornando il proprio provvedimento che fissa, oltre all'obbligo di estirpo delle piante sintomatiche, due trattamenti obbligatori contro il vettore su tutta l'Emilia-Romagna. Un altro fattore importante è il controllo su viti inselvatichite e vigneti abbandonati insieme a un'attenzione particolare sulla qualità fitosanitaria del materiale vivaistico utilizzato nei nuovi impianti. Le azioni avviate nel 2022 e programmate anche per quest'anno per fronteggiare la recrudescenza della flavescenza dorata, vanno dalla sensibilizzazione dei viticoltori, alla formazione in campo e prevenzione, alla ricerca su nuovi fitofarmaci e sperimentazioni in aree pilota.

Informazione, prevenzione e sperimentazione

Sul versante della sensibilizzazione e informazione le azioni seguono due filoni: una serie di **incontri con i viticoltori** in programma anche nei prossimi mesi, promossi dalla cabina di regia in collaborazione con le associazioni di produttori e l'**affiancamento in campo dei viticoltori con esperti fitosanitari**.

Quest'ultima si terrà da giugno a settembre, nel periodo in cui la sintomatologia è più evidente. Un gruppo di esperti lavorerà insieme ai produttori in campo su un campione di 1800 vigneti in regione, che rappre-

sentano più del 10% del totale regionale, per la mappatura dei sintomi e la messa a punto e attuazione già nel 2023 di un sistema di controlli in base al rischio fitosanitario.

Altri interventi sullo **scafoideo** (insetto vettore) e sulla sua diffusione sul territorio, saranno effettuati in 120 vigneti, controllando le forme giovanili dell'insetto che si trovano nella pagina inferiore della foglia (rilievo sequenziale), poi attraverso **trappole** che attirano l'insetto grazie al loro colore (trappole cromotropiche). Osservazioni specifiche saranno condotte in 10 aziende pilota sullo sviluppo dell'insetto per fornire informazioni tempestive tramite i Bollettini di produzione integrata e biologica del Settore fitosanitario sui momenti ottimali per effettuare i trattamenti.

Per quanto riguarda la sperimentazione, con l'**impiego di droni e mini elicottero** saranno identificati i vigneti con piante che riportano i sintomi causati da flavescenza dorata. L'analisi dei dati servirà a mettere a punto un sistema per individuare le piante sintomatiche tra quelle asintomatiche nella maniera più precisa e veloce possibile e con il minimo intervento da parte dell'operatore.



Il mini elicottero mapperà i vigneti in aree pilota per un totale di 600 ettari tra le province di Ferrara, Ravenna e Bologna. L'attività sarà condotta dall'università di Ferrara e il Settore Fitosanitario regionale.

Sono previste inoltre attività di ricerca per individuare nuove strategie di controllo della malattia tramite **endoterapia**, preparati microbiologici e induttori di resistenza insieme ad indagini su possibili nuovi vettori della malattia; inoltre sono programmate attività sperimentali per il **miglioramento della qualità fitosanitaria del materiale vivaistico** che comprendono sia la verifica in campo delle barbatelle termotrattate, che i risultati dell'effettivo risanamento in caso di materiale vegetale infetto.

POMODORO DA INDUSTRIA PREZZO IN STALLO

E' ancora in stallo la contrattazione tra le organizzazioni dei produttori del pomodoro da industria e i trasformatori. I produttori chiedono un prezzo di 15.50 euro al quintale, condizioni non accolte.

Le aziende agricole si trovano di fronte a una scelta critica su cui pesa da un lato l'aumento dei costi di produzione dovuti al caro energia, fertilizzanti e prodotti fitosanitari, alla scarsità d'acqua e, dall'altra, dall'incertezza dovuta al mancato accordo. Non solo: la prospettata siccità prevista per la prossima stagione, segnata già ad oggi da una preoccupante scarsità di precipitazioni, fa temere per l'esito della futura raccolta o un'ulteriore crescita dei costi legata

all'irrigazione. Nel complesso, ad oggi tutte le tabelle di valutazione della qualità portano ad un deprezzamento del prodotto che può arrivare al 23% (questione relativa alla tabella Brix). La sostenibilità economica è un fattore chiave per la sopravvivenza del settore agricolo, e non sempre la parte industriale ha la volontà di offrire un riconoscimento adeguato. Comunque conviene non avere fretta di definire un prezzo, anche perché non c'è in giro gran voglia di seminare pomodoro. Lo scorso anno, pur con una produzione media di 800 q/ha, non si è fatto un gran reddito, dato che le entrate (a 10,20 euro al quintale) spesso erano inferiori ai costi.